

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2571 del 18/05/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "MEDICI ERMETE & FIGLI Srl" - Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2645 del 18/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciotto MAGGIO 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.35387/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**MEDICI ERMETE & FIGLI Srl**" – **Reggio Emilia**.

### IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**MEDICI ERMETE & FIGLI Srl**" avente sede legale in Comune di **Reggio Emilia – Via I. Newton n.13/A – Loc. Gaida** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per la produzione e l'imbottigliamento vini ubicato in Comune di **Reggio Emilia – Via I. Newton n.13/A - Loc. Gaida** – provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE al PG/194029 del 18/12/2019 e la successiva documentazione integrativa PG/36326 del 01/03/2023 con cui la Ditta ha comunicato la modifica dell'assetto di alcuni tratti delle reti fognarie aziendali e l'aggiornamento di alcune caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento dei reflui di progetto;

Precisato che la sopra richiamata domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale è stata presentata dalla Ditta "**MEDICI ERMETE & FIGLI Srl**", ai fini dell'aggiornamento dei titoli abilitativi ambientali relativi alle matrici scarichi idrici e rumore, a seguito di un progetto di ampliamento dello stabilimento esistente autorizzato all'interno di un Procedimento Unico comunale, ai sensi dell'art 53, comma 1 lett b) della L.R. 24/2017, che prevedeva la realizzazione di un nuovo edificio ad uso magazzino a temperatura controllata, la sostituzione dell'impianto di trattamento dei reflui industriali aziendali, precedentemente autorizzato, con un nuovo impianto biologico avente maggiore efficienza depurativa e la modifica di alcuni tratti delle reti fognarie delle acque nere e delle acque meteoriche esistenti;

Richiamato che, relativamente al Procedimento Unico di cui sopra, con Delibera del Consiglio Comunale di Reggio Emilia, ID n.151 del 13/07/2020 si è concluso favorevolmente l'iter di approvazione della variante urbanistica inerente il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente presentato dalla Ditta "**MEDICI ERMETE & FIGLI Srl**";

Preso atto che, relativamente alla matrice scarichi idrici, la domanda di modifica di AUA, presentata dalla Ditta a seguito del progetto di sostituzione dell'impianto di trattamento dei reflui aziendali e di modifiche apportate alle reti fognarie di raccolta delle acque nere e delle acque meteoriche dello stabilimento, è finalizzata all'aggiornamento del titolo ambientale per lo scarico SC01, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali prodotte dal lavaggio dei locali, delle attrezzature e dei contenitori utilizzati per l'attività aziendale e delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento che confluiscono nella medesima rete fognaria a valle idraulica del pozzetto di ispezione delle acque reflue industriali;

Tenuto conto che, con la documentazione integrativa acquisita agli Atti di Arpae con PG/36326 del 01/03/2023, la Ditta ha comunicato di aver apportato alcune modifiche alle reti fognarie aziendali, prevedendo tra l'altro il collettamento delle acque reflue di lavaggio del pavimento del nuovo magazzino

refrigerato alla rete delle acque nere in progetto afferente ad depuratore aziendale e la variazione della posizione dell'allaccio dello scarico SC01 nella rete pubblica delle acque nere di progetto, ed ha altresì informato la scrivente Agenzia di aver apportato delle variazioni ad alcuni elementi a servizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali in progetto, senza modificarne il funzionamento e la tipologia (MBR);

Tenuto conto altresì che, le variazioni di cui sopra hanno comportato all'aggiornamento della planimetria degli scarichi presentata in occasione della domanda di AUA e pertanto la Ditta, contestualmente alla trasmissione della sopra richiamata documentazione integrativa, ha provveduto a trasmettere la tavola planimetrica aggiornata al febbraio 2023, denominata "STATO DI PROGETTO RETE ACQUE NERE/BIANCHE", che costituisce riferimento per il presente Atto;

Rilevato pertanto che la domanda di AUA è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001.

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito al PG/84853 del 15/05/2023 il nulla-osta allo scarico del Comune di Reggio Emilia, competente autorità per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i., relativo allo scarico SC01 di acque reflue industriali in pubblica fognatura, sulla base del relativo parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato RT005873-2023-P del 10/05/2023 che indica, fra l'altro, specifiche prescrizioni anche rispetto ai limiti allo scarico e relative tempistiche;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122"

- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.4606/99 "Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"MEDICI ERMETE & FIGLI Srl"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via I. Newton n.13/A - Loc. Gaida** – provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusive delle domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale prot.n.65731 del 04/12/2014 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia per la Ditta "MEDICI ERMETE & FIGLI Srl";

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, inclusive delle domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’art.269 del D.Lgs.152/06.**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **“MEDICI ERMETE & figli Srl”** è autorizzata a svolgere l'attività di **produzione e l'imbottigliamento vini** negli impianti ubicati in Comune di **Reggio Emilia – Via I. Newton n.13/A - Loc. Gaida**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	GENERATORE DI VAPORE DA 974 KW A GAS METANO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..					

1) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con al PG/194029 del 18/12/2019 e la successiva documentazione integrativa PG/36326 del 01/03/2023.

2) Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

3) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa é demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

## **Allegato 2 – Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusive delle domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

Nello stabilimento la Ditta svolge attività di produzione e l'imbottigliamento vini

La domanda di modifica di AUA è stata presentata dalla Ditta a seguito di un progetto di ampliamento dello stabilimento esistente che prevedeva la realizzazione di un nuovo edificio ad uso magazzino a temperatura controllata, la sostituzione dell'impianto di trattamento dei reflui industriali pre-esistente e la modifica di alcuni tratti delle reti fognarie delle acque nere e delle acque meteoriche a servizio dello stabilimento;

Lo scarico SC01, in pubblica fognatura, oggetto della presente autorizzazione, posizionato a nord rispetto al nuovo depuratore in progetto, raccoglierà le acque reflue industriali prodotte dal lavaggio dei locali (pavimenti, pianali, ecc.), delle attrezzature (pigiatrici, presse, pompe e riempitrice) e dei contenitori (vasche di raccolta, tini di fermentazione e di riempimento, ecc.) dello stabilimento. A valle idraulica del pozzetto di ispezione delle acque reflue industriali, nella medesima rete fognaria afferente alla pubblica fognatura esistente, confluiranno anche le acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti all'interno dello stabilimento (accanto al deposito stoccaggio bottiglie vuote) utilizzati dagli addetti alla produzione.

Nello scarico SC01 la Ditta ha previsto anche la confluenza dei reflui derivanti dal lavaggio pavimenti del nuovo magazzino refrigerato, avente una superficie pari 725 mq. Il nuovo magazzino sarà dotato di due canalette in grado di raccogliere le acque di lavaggio dei pavimenti, recapitanti ad un sistema di sollevamento (pompa) in grado di rilanciare i reflui nella fognatura nera aziendale afferente al depuratore delle acque ed infine allo scarico SC01. L'attività di lavaggio dei pavimenti sarà svolta dalla Ditta con natura occasionale (poche volte all'anno) per cui il contributo allo scarico totale SC01 di tale scarico parziale è stimato in pochi metri cubi all'anno.

Il progetto presentato prevede, per le acque reflue industriali prodotte nello stabilimento, un impianto di depurazione biologico (M.B.R.) costituito da:

- una sezione di sollevamento (V1) costituita da un pozzetto di sollevamento interrato (V1) e da una pompa (MP1 e opzionale pompa MP2) utilizzata per convogliare le acque reflue verso la Sezione di Trattamento preventivo di microfiltrazione (RT1);
- una sezione di microfiltrazione (RT1) costituita da uno sgrigliatore a tamburo rotante per la separazione delle particelle solide dal flusso di acque in entrata al sistema depurativo successivo. Le particelle solide rimosse vengono convogliate all'esterno del macchinario e accumulate all'interno di un apposito contenitore (L1), mentre i drenaggi da L1 confluiscono per gravità all'interno del pozzetto di sollevamento (V1);
- una sezione di decantazione primaria (V2-V3) che ha lo scopo di rimuovere i solidi sospesi presenti nel refluo di cantina (feccino, bucce, vinaccioli, e perlite/bentonite degli filtri a farina). I reflui in uscita dalla sezione di grigliatura fine confluiscono all'interno della Vasca di Accumulo (V2) dove verranno rilanciati da una coppia di elettropompa (MP3, con MP4 di scorta attiva) alla sezione di decantazione V3;
- una sezione di accumulo/omogeneizzazione/aerazione (V4-V5-V6) composta da n.3 bacini fuori terra, collegati sul fondo, denominati Vasche di Accumulo (V4-V5-V6), per un volume pari a circa 45 mc ciascuno. Sul fondo di ciascuna Vasca di Accumulo (V4-V5-V6) risulta installata una linea di ossigenazione alimentata da un'elettrosoffiante dedicata (PS1);
- una sezione per il rilancio dei reflui dalle vasche di accumulo (V4-V5-V6) alla successiva sezione biologica (V7) costituita da un elettropompa (MP5) regolata da appositi interruttori a galleggiante e dalla sonda di tipo piezoresistivo posta in Vasca V6 (PZ1/SL3). Il flusso in entrata alla sezione biologica sarà controllato da un misuratore di portata elettromagnetico a lettura digitale (QL1). Vengono altresì controllati mediante apposita strumentazione i parametri Temperatura e pH.

- una sezione di depurazione biologica a fanghi attivi MBR (V7) con bioreattore avente un volume utile pari a 160 mc. All'interno del bioreattore M.B.R. (V7) vengono dosati, con linee dedicate, tre prodotti chimici. La prima Linea di Dosaggio (S1-MP6) utilizza un prodotto Defosfatante, la seconda (S2-MP7) un prodotto Nutriente mentre la terza (S3-MP8) un prodotto Antischiuma, solamente in caso di necessità. L'ossigeno necessario al processo viene fornito da quattro elettroagitatori/ossigenatori ed in parte dall'aria insufflata dalla soffiante (PS2) per il flussaggio del modulo a membrane. Gli elettroagitatori/ossigenatori risulteranno muniti di valvola manuale mediante la quale potrà essere regolata l'aspirazione dell'aria atmosferica, in ragione della quantità di ossigeno effettivamente presente nella biomassa (fango attivo). All'interno della Sezione Biologica (V7) i reflui sono sottoposti, tramite apposita apparecchiatura, al controllo dei parametri Temperatura, Potenziale Red-Ox, Ossigeno Disciolto e pH.
- un pozzetto di ispezione per permettere il campionamento dei reflui industriali trattati, a valle del nuovo depuratore e a monte del nuovo punto di scarico SC01.

Lo scarico SC01 è di tipo continuo con un volume massimo di acque reflue scaricate previsto di circa 20.000 mc/anno.

Le acque meteoriche delle coperture dello stabilimento pre-esistente e del piazzale adibito al parcheggio automezzi, non soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005 e quindi non ricomprese nella presente autorizzazione, saranno collettate ad una rete acque bianche aziendale, separata e distinta dalla rete delle acque nere, e troveranno recapito in corpo idrico superficiale, mentre le acque meteoriche provenienti dalle coperture del nuovo magazzino a temperatura controllata saranno raccolte in apposita vasca per essere riutilizzate ad uso irriguo.

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo aziendale.

La planimetria di riferimento è la tavola, aggiornata al febbraio 2023, denominata "STATO DI PROGETTO RETE ACQUE NERE/BIANCHE", trasmessa dalla ditta con le integrazioni PG/36326 del 01/03/2023.

### Prescrizioni:

1. L'impianto di trattamento dei reflui deve essere realizzato conformemente agli elaborati grafici progettuali ed ai contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore; al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta dovrà essere in possesso di apposito collaudo dell'impianto di depurazione, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.
4. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia sia quelle presentate per la presente AUA.
5. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **20.000 mc.**
6. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in **84 mc.**
7. **A far data dal rilascio del presente Atto e fino al 31/12/2024**, gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, al pozzetto di controllo denominato in planimetria "**pozzetto di prelievo reflui depuratore**", dovranno **rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura, ad eccezione dei sott'indicati parametri** per i quali si deroga ai seguenti valori:

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi Sospesi Totali	8000	mg/l
BOD	3500	mg/l
COD	8000	mg/l
Cloruri	3000	mg/l
Fosforo	200	mg/l
Azoto ammoniacale	150	mg/l
Azoto nitroso	1	mg/l
Azoto nitrico	50	mg/l
Solfiti	40	mg/l
Tensioattivi totali	30	mg/l

**A far data dal 01/01/2025** gli effluenti in oggetto, al pozzetto di controllo denominato in planimetria **"pozzetto di prelievo reflui depuratore"**, dovranno invece **rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura.**

8. Il pozzetto di ispezione denominato **"pozzetto di prelievo reflui depuratore"** deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale di Irete Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
9. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei da Irete Spa.
10. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
11. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
12. E' vietato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 13. E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di fecce, vinacce ed altri materiali solidi derivanti dalla lavorazione.**
14. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
15. I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.

16. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI SpA), tramite fax, al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.

Ai sensi dell'articolo 128 comma 2 del D.Lgs.152/06, i tecnici del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

### **Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

Dalla Valutazione previsionale d’impatto acustico ambientale, redatta a firma di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della Legge Quadro n. 447/1995 e della Legge Regionale n. 15/2001, con riferimento alle previste opere di ampliamento dello stabilimento, si evince che:

- i valori di rumorosità calcolati in prossimità dei recettori maggiormente interessati alla rumorosità indotta dal futuro insediamento oggetto di studio, risultano inferiori ai limiti associati alla classificazione acustica di pertinenza, sia per il periodo diurno che per quello notturno;
- i livelli sonori rilevati risultano tali da rispettare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici di 5 dB durante il periodo diurno e di 3 dB durante quello notturno.

Il progetto di modifica dello stabilimento presentato dalla Ditta risulta pertanto conforme, in previsione, alle prescrizioni di cui all’attuale legislazione vigente in materia di acustica ambientale (D.P.C.M. 01/03/1991, Legge Quadro n. 447/1995 e Legge Regionale dell’Emilia Romagna n. 15/2001).

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**